

Settembre 1977

BISMANTOVA E VALSECCHIA



Si ritorna alla pietra di Bismantova con il preciso intento di compiere un'osservazione più approfondita e durante la giornata, ricercare i "quarzi morioni" al Monte Rosso.

Forti dell'esperienza precedente sulla lunghezza del viaggio, si decide una partenza mattutina e alle ore 6.00 il pullman parte per la meta designata. Dopo aver percorso un tratto dell'autostrada del Sole, a Parma tutti sentono l'inevitabile necessità di un buon caffè.....Quindi la sosta; si riparte ed in breve tempo si guadagna l'uscita di Reggio dove ha inizio la strada per Ciano d'Enza, Bismantova.



✧ La pietra è costituita da una roccia calcarea sedimentaria stratificata sopra un livello di marne, il tutto originatosi come fondale marino nel periodo miocenico. Vi sono inclusi gusci di molluschi e resti fossilizzati tipici di un clima tropicale. La successiva fessurazione e

frammentazione del livello calcareo, seguita da erosione, ha lasciato intatta la porzione di lastra visibile attualmente, lunga 1 km, larga 240 metri e alta 300 metri rispetto alla pianura circostante. La sommità della Pietra raggiunge i 1047 metri sul livello del mare. La sommità pianeggiante della roccia è in gran parte a prato (graminacee) e parzialmente boschiva. Sono presenti arbusti quali il Nocciolo, il Ginepro, il biancospino. Alberi ad alto fusto prevalenti sono la, il cerro, lacero. Sulle sporgenze rocciose si sono adattate specie adatte agli ambienti secchi quali il Timo. L'altopiano e l'area circostante sono popolati da animali selvatici quali cinghiali, volpi, tassi, caprioli, lepri, ricci e uccelli rapaci. Rinvenimenti di manufatti in selce e frammenti ceramici rinvenuti sulla roccia testimoniano la presenza umana in tempi antichi. In epoca bizantina sulle pendici della pietra fu edificato un fortilizio difensivo. Sulle rovine di quest'edificio, nel XVIII secolo fu edificato il tuttora esistente eremo benedettino con annessa chiesa aperta al pubblico. Il territorio fu feudo della famiglia *Dallo da Bismantova* fino al XVI secolo, quando divenne parte del dominio degli Este. Nel 1859 divenne parte del neo costituito comune di Castelnovo Monti. Le prime arrampicate in epoca moderna si hanno a partire dall'inizio del XX secolo, quando sono tracciate le vie ed i sentieri ancora in uso. ✧

Si giunge infine sul piazzale ai piedi delle pareti che si erigono verticalmente fino alla sommità del terrazzo. Tramite un sentiero che serpeggia tra cespugli, in breve tempo si guadagna la sommità, formata da un verde prato incolto. Quasi a delineare il limite massimo esente da pericolo, dalla cima si spazia per tutta la valle del Recchia, Monte Rosso e il gruppo di colline con Calanchi del Reggiano. Si ridiscende sul piazzale d'arrivo dove tutti riuniti consumano la colazione al sacco, consumata

velocemente e di buon appetito. Dopo colazione una parte del gruppo comprendente i famosi "spaccasassi" si dirige verso il Monte Rosso località ricca di minerali.



✧ La zona appenninica a sud/sud-ovest di Reggio Emilia è caratterizzata da affioramenti triassici gessosi. In questi gessi fin dalla fine del secolo scorso era stata descritta la presenza di bei cristalli di quarzo, di colore nero, inclusi in banchi di gesso di chiara origine evaporitica / idrotermale. In genere in quest'area sono stati segnalati banchi d'anidriti, gessi, calcari dolomitici, ma è il gesso a fare da padrone ed ad essere quello più abbondante, in

specie con aspetto di tipo saccaroide, di colore bianco. Le anidriti si presentano invece con un colore più grigiastro. L'insieme di questi litotipi da origine a formazioni assai caratteristiche e coreografiche dato che tipizzano i fianchi del Monterosso con striature bianche, grigiastre o marroni, secondo gli strati dell'uno o dell'altro ✧.

Una camminata non indifferente, direi lunga con termine una salita da mozzafiato. Per ben due ore è durata la ricerca poi si ridiscende per tornare al punto stabilito per il ritrovo che è a circa 6 km, dal luogo di ricerca!!!!!!!!!!

Una volta riunito il gruppo, si riparte per il rientro a Monza; il percorso è molto lungo ma ad alleggerirlo provvedono una sosta a metà percorso, la distribuzione da parte dei ricercatori dei minerali reperiti e infine i canti dal solito gruppo dalle voci "leggiadre".

Cordiali saluti e rientro alla proprie case contenti e soddisfatti della bella giornata trascorsa
E speranzosi nella prossima!!!!!!!!!!!!!!

